

Lo scambio Paribas-Comit: Iri decide

MILANO Tocca al consiglio d'amministrazione dell'Iri che si riunisce oggi dare il suo imprimatur all'operazione di scambio di partecipazioni azionarie progettata da Comit e Paribas. Uno scambio che riguarderebbe per ora il 2% del capitale di ciascuna delle due banche, salvo ulteriori sviluppi e che sancirebbe il consolidarsi dell'alleanza tra l'istituto di credito milanese appartenente all'Iri e la più grande banca d'affari francese. La Paribas appunto che appartiene all'omonimo gruppo.

L'operazione che verrà confermata solo oggi con il consenso ufficiale dell'Iri fa seguito a rapporti già sperimentati tra Comit e Paribas già ai primi di quest'anno i due istituti insieme ad altri hanno dato vita alla Banca internazionale lombarda la prima banca d'affari autorizzata ad operare in Italia. E ancora è stato grazie ai buoni uffici della Comit che soltanto pochi giorni fa Paribas ha acquistato il 5% della Ferruzzi finanziaria cedendo in cambio alla European Sugars holding francese del gruppo Ferruzzi 11,3% delle proprie azioni. Inoltre Paribas possiede una quota del 4,85% della Beghin Say polo agroalimentare della Ferruzzi in Francia, una quota che sarà mantenuta anche in occasione del prossimo aumento di capitale Beghin Say.

Si profila dunque con gli auspici di Comit un solido ancoraggio italiano per il gruppo francese che oltre alla Banque Paribas la più importante banca d'affari d'oltralpe controlla numerosi altri business dagli istituti di credito alle assicurazioni dalle società immobiliari agli alberghi, alla componentistica auto alle costruzioni meccaniche al petrolio al minerario alla farmaceutica.

È presto per dire se dallo scambio di capitali tra Comit e Paribas si arriverà anche a uno scambio di uomini nei consigli d'amministrazione così come non si sa ancora se il 2% conferito dalla banca italiana sarà messo a disposizione direttamente dall'Iri che attualmente possiede il 58% delle azioni e scenderebbe di conseguenza al 56%. Comunque nel consiglio d'amministrazione di oggi che sarà preceduto da una riunione del comitato di presidenza la proposta verrà presentata dal presidente dell'Iri Romano Prodi.

All'assemblea dell'Abi i banchieri chiedono di rivedere la politica monetaria, meno vincoli e tasse «Banche in ritardo sull'Europa»

Barucci: «Tassi più flessibili»

Ce la faranno le banche italiane a reggere il confronto con le grandi istituzioni creditizie e finanziarie dell'Europa? Siamo in ritardo, dice il presidente dell'Abi Barucci che chiede al sistema politico di farsi carico delle riforme necessarie. Intervento di Ciampi Barucci confermato al vertice dell'Associazione bancaria italiana. Tre nuovi vicepresidenti: Nerio Nesi (Bnl), Sergio Siglienti (Comit), Luigi Arcuti (Imi).

WALTER DONDI

ROMA Manca un anno dalla completa liberalizzazione dei movimenti dei capitali e le banche italiane si «scoprono» in forte ritardo. In forte ritardo, dicono gli istituti di credito degli altri paesi europei, in difficoltà ad affrontare una concorrenza che si preannuncia particolarmente aggressiva. Il presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, riconosce che il sistema creditizio italiano ha vissuto all'ombra di un protezionismo amministrativo e chiede che nel breve tempo che ci separa dal 1° luglio 1990 si compiano i passi necessari per mettere in grado le banche italiane di entrare in Europa con un «passaporto che abbia tutti i timbri al suo posto». Altimenti ha detto «C'è il rischio di svegliarsi di un tratto e di trovare l'elenco di quello che non è stato fatto». Ma al necessario impegno degli istituti di credito Barucci che ha

Una lettera su Enimont dopo la strigliata di Fracanzani Sgravi fiscali: ripensamenti nella Dc

Reviglio a Gardini: «Stai ai patti»

Dopo l'intervento di Fracanzani, Reviglio ha scritto a Gardini richiamandolo alla correttezza ed al rispetto degli accordi per l'Enimont. Intanto anche i settori della maggioranza (soprattutto Dc) parlano della necessità di modificare, come chiede il Pci, il decreto sugli sgravi fiscali. Ma i socialisti si schierano con Gardini. È slittata l'adesione di Enimont alla Confindustria.

GILDO CAMPESATO

ROMA Alla fine dopo i pressanti richiami del ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani, Reviglio ha preso carta e penna ed ha scritto a Gardini, partner dell'Eni nel matrimonio Enimont. Il contenuto della lettera non è stato reso noto ma è facile immaginarlo. Nella sua nota al presidente dell'Eni il ministro era stato netto a Gardini: «Va ricordato che l'ultima parola sul futuro dell'Enimont spetta al Pci e all'Eni che le opzioni

vanno esercitate soltanto fra tre anni, che annunci prima di tale termine creano elementi distortivi nella gestione della joint venture, pensata e definita come collaborazione paritaria tra pubblico e privato, che certe uscite possono influenzare la quotazione in borsa del titolo». Si tratta adesso di vedere come reagirà Gardini alla mossa di Reviglio. Per ora non si hanno notizie di risposte

tenute ieri mattina la relazione all'annuale assemblea dell'Abi deve assicurare la copertura del fabbisogno pubblico e contenere la variabilità all'aumento dei tassi di interesse onde rendere il servizio del debito pubblico meno oneroso. Altra nota dolente è la situazione dell'imposizione fiscale. L'aliquota del 30% sugli interessi da debitori bancari è eccessiva e soprattutto spreca risorse rispetto alle altre rendite finanziarie. Le banche vanno poi un credito di imposta di 4 mila miliardi. Sugli istituti di credito italiani pesa poi l'onere della riserva obbligatoria che ha raggiunto al 31 gennaio '88 i 10 mila miliardi e che costa alle banche 6.700 miliardi. Da qui la richiesta di una sostanziale abolizione della riserva obbligatoria. I tassi attivi potevano scendere del 2% Barucci ha poi chiesto una legge sulle crisi bancarie nonché una rapida approvazione della riforma delle ban-

Il sistema creditizio italiano è ancora troppo poco efficiente. Intervento del governatore Ciampi «Concentrazioni a rilento»

che pubbliche. Soddissfatto dell'operazione «trasparenza» Barucci ha detto che nel sistema bancario c'è una quota di «disoccupazione nascosta» anche se le banche non intendono chiedere l'estensione della cassa integrazione e necessano però che i sindacati (visto che si sta discutendo del nuovo contratto) accostino a misure di trasformazione non tali da recuperare efficienza.

Sulla necessità di adeguare le banche italiane alla sfida del mercato europeo ha insistito nel suo intervento il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, il quale ha definito fatti positivi come già aveva fatto nella relazione del 31 maggio l'allargamento degli intermediari finanziari e le potenzialità del settore assicurativo e previdenziale. La «salvaguardia del risparmio» ha sostenuto il governatore, non sta nella mera conserva-

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

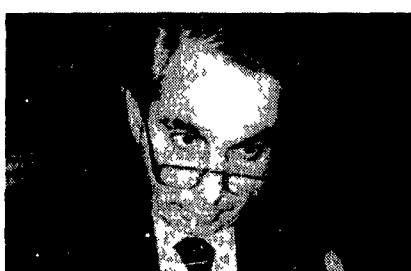
zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

zione dell'esistente essa va ricercata in modo dinamico. Ciampi ha osservato che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione



Giuliano Amato

Amato: ministro sì, «ma non ci sto a farmi infilzare»

ROMA Giuliano Amato difende la sua linea e dice siamo in una fase di transito. «Per me si è conclusa una esperienza ma non ho dettato il mio epitaffio. Posso anche tornare a fare il ministro del Tesoro ma non sono disposto ad accettare una situazione da «Giostra del saracino» in cui a me viene affidato il ruolo di cadere queste battute alla fine del suo intervento all'assemblea dell'Abi. Il suo è un messaggio polemico rivolto in molte direzioni, compresi quei dirigenti socialisti che l'hanno messo sotto accusa per le scelte compiute dal governo in materia di risanamento finanziario. Il mio piano di dentro dice sta dando dei risultati. E sciorina una serie di cifre secondo le quali nel 1992 si raggiungerà l'obiettivo di stabilizzare il rapporto fra debito pubblico e Prodotto interno lordo al 106%. Secondo Amato l'andamento dei conti pubblici nei primi cinque mesi dell'89 non può che rendere ottimismo. Le spese al netto degli interessi sono passate da 126 mila miliardi dell'88 a 139 mila miliardi di quest'anno a fronte però di un incremento delle entrate tributarie da 124 mila a 139.200 miliardi. La percentuale del fabbisogno primario, cioè senza interessi sul Pil, continua a scendere dal 3,1% dell'88 al 2,18% di quest'anno all'1,23% del '90 in discesa secondo Amato anche il fabbisogno complessivo sul Pil dal 11,1% di quest'anno e per il '90 è previsto nel 10,63%. Si tratta di previsioni tutte da verificare e comunque scontano tutte un peso crescente degli interessi sul debito pubblico. E proprio per l'Occs è tornata a guidare pesantemente l'Italia per la gestione del debito.

Amato ha detto che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

Amato ha detto che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione

Amato ha detto che il sistema creditizio si è rafforzato ma «va eliminata l'anomalia di un settore finanziario che nella formazione del reddito nazionale produce un volume di valore aggiunto basso rispetto alla media europea». Procedono a rilento i processi di concentrazione per questo va rapidamente approvata la legge di riforma della banca pubblica. Quanto alla riserva obbligatoria il governatore ha annunciato che a metà del '90 scatterà la riforma che consentirà alle banche di utilizzare una parte delle riserve per esigenze di liquidità. Prossima anche la liberalizzazione degli sportelli anche se Ciampi ha messo in guardia da politiche di espansione indiscriminata che potrebbe avere effetti negativi sulla stabilità degli istituti. La Banca d'Italia vigilerà con grande attenzione



Antonio Lorenzo Necci

La Cee ha fatto osservazioni contro gli sgravi fiscali mentre un secco «lascia tutto come sta» arriva dai socialisti. De Michelis in testa ai patti vanno rispettati dice il vicepresidente del Consiglio Dimenticando però che il primo a non rispettarli è stato proprio Gardini. Intanto i ritardi nei completamenti entro il 30 giugno hanno fatto slittare l'adesione di Enimont alla Confindustria.

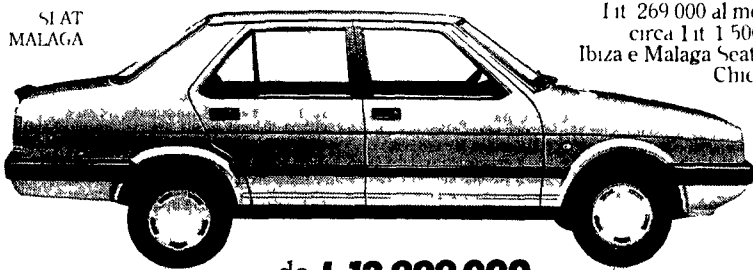
A proposito della richiesta

ACCENDI I DIESEL SEAT.

Fino a L. 8.000.000 di finanziamento* pagabili in un anno senza interessi o fino a 36 rate da L. 269.000 al mese.

I Diesel Seat sono da sempre robusti e affidabili. Fino al 30 Giugno sono ancora più convenienti. Ad esempio scegliendo il finanziamento a 36 mesi a Lit. 269.000 al mese risparmi oltre il 45% sugli interessi pari a circa Lit. 1.500.000 rispetto ai tassi normalmente applicati. Ibiza e Malaga Seat impossibile trovare due diesel più generosi. Chiedi al concessionario Seat più vicino.

SEAT MALAGA



da **L.12.999.000**

SEAT IBIZA



da **L.11.716.000**

megliore importazioni

SEAT Un'azienda del gruppo Volkswagen

* SALVO AI PROVVISORI DELLA BILANCIA FINANZIARIA